



Rassegna stampa

Lunedì 26 luglio 2021

A cura dell ' Ufficio comunicazione Gesco

Idea Green pass agli alunni: sì dei virologi, ma i presidi aspettano governo e Cts

LA POLEMICA

In classe, tutti in presenza, con la mascherina ma anche con il green pass in tasca. Per il governo l'obiettivo di settembre è permettere a tutti gli alunni di tornare tra i banchi, per la scuola non resta che organizzarsi. E mentre si decide come convincere i docenti non ancora vaccinati a prenotare la prima dose, si discute anche del green pass per entrare a scuola. Esteso a tutti, studenti compresi. Sul numero del personale scolastico non ancora vaccinato, il 20 agosto si farà ricognizione tra le regioni per decidere come muoversi e prevedere, se necessario, l'obbligo. Ma resta il tema degli studenti.

NUMERI BASSI

Gli adolescenti dai 12 anni in su si stanno vaccinando ma i numeri non sono ancora abbastanza elevati per permettere un ritorno in classe senza rischi, visto che la variante Delta sembra correre molto più velocemente tra i ragazzi. È la più presente nelle fasce tra i 10 e i 19 anni e tra i 19 e 29. Un aspetto che preoccupa non poco le scuole che devono organizzare la ripresa di settembre e manca poco più di un mese. In questo contesto è partita la decisione della preside del Convitto nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli che ha richiesto il green pass a studenti e docenti per settembre. Si tratta di una rilevazione di dati: se la

scuola risulterà vaccinata al 60%, docenti e studenti compresi, potrà permettersi di organizzare gli spazi e la frequenza in maniera più semplice. La necessità di vaccinare i ragazzi si fa sentire: su questa posizione si sono espressi anche i presidi del sindacato Dirigenti Scuola che, in una protesta negli ultimi giorni sotto le finestre del ministero dell'istruzione a Roma, hanno ribadito la necessità di vaccinare l'intera popolazione scolastica: «Propongo l'obbligatorietà - ha sottolineato il presidente, Attilio Fratta - per quegli insegnanti che non si sono ancora immunizzati. Stesso discorso vale per gli studenti: i vaccini salvano le vite, di tutti. Quindi bene all'immunizzazione per la fascia che va dai 12 ai 16 anni». Più cauto il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma, Mario Rusconi: «Aspettiamo dal Comitato tecnico scientifico indicazioni precise sul vaccino dai 12 ai 16 anni in relazione alla frequenza nelle scuole. Sarebbe opportuno che queste spiegazioni arrivassero per tempo: manca poco all'inizio della scuola e dobbiamo organizzare orari e spazi».

PER TORNARE IN PRESENZA

Ma non è solo il mondo della scuola ad esporsi sull'opportunità o meno del green pass a scuola: «Se l'obiettivo è la didattica in presenza possiamo considerare anche la possibilità del green pass a scuola - spiega il virologo dell'università di Milano, Fabrizio Pregliasco - stiamo assistendo ad una crescita continua e costante dei contagi. Il vaccino tra gli studenti può sostenere la continuità

didattica. Ora serve un recupero della normalità poi, una volta stabilizzata la situazione, potrebbe esserci bisogno di richiami annuali del vaccino e, in quel caso, potrebbero essere coinvolti solo i pazienti fragili».

Il tema della ripresa della didattica coinvolge necessariamente anche le Regioni e così il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, valuterà a metà settembre il livello di immunizzazione tra docenti e studenti nelle scuole per prendere provvedimenti mirati. Secondo il presidente, infatti, il mancato raggiungimento della soglia del 70% nell'intera popolazione scolastica obbligherebbe le scuole a mantenere il doppio regime «studenti vaccinati in presenza e didattica a distanza per chi non è vaccinato». Una possibilità comunque da scongiurare, visto che l'obiettivo è tornare in presenza al 100%: 7 ragazzi su 10, almeno, devono avere il vaccino.

Per ora, su 4,6 milioni di ragazzi tra i 12 e i 19 anni, quelli che hanno già ricevuto almeno una dose sono 1,3 milioni, cioè circa uno su tre. «Il rientro a scuola - ha commentato il senatore di LeU Francesco Laforgia - deve essere in presenza e in sicurezza. Per questo l'obbligo alla vaccinazione per studenti e insegnanti ha un senso a patto che non si intenda ritornare alla didattica a distanza, che ha generato nuove disuguaglianze e privato i ragazzi di socialità».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Napoli seconda per contagi appello Asl: "Il vaccino salva la vita"

Annunciato per oggi un boom di presenze nei distretti sanitari di quartiere per ottenere il Green Pass. Preoccupa la diffusione della variante Delta in provincia. Controlli a Capodichino sugli arrivi dall'estero

di Antonio Di Costanzo • a pagina 3

Covid, Napoli seconda per contag appello Asl: "Vaccinatevi subito"

La Campania regge rispetto alle altre grandi regioni, non la provincia partenopea. Nessuna vittima. Annunciato per questa mattina un boom di presenze nei distretti di quartiere per ottenere il Green Pass

di Antonio Di Costanzo

«Vaccinarsi, vaccinarsi, vaccinarsi». Gaetano D'Onofrio, direttore sanitario dell'Asl Napoli 3 Sud lo ripete come un mantra, guardando i dati sui nuovi contagi. La Campania con 301 casi regge rispetto alle altre grandi regioni che segnalano incrementi record. Ma se sotto la lente di ingrandimento viene messa la provincia di Napoli, allora il discorso cambia e si scopre che con 210 casi è seconda solo a quella di Roma dove ne sono stati accertati ben 630.

«Nei giorni scorsi una famiglia intera colpita dal Covid ha perso la vita a Torre del Greco - ricorda D'Onofrio - nessuno di loro era vaccinato. Ci sono nuovi contagi ma nessuno necessita del ricovero perché sono persone che hanno effettuato la somministrazione del vaccino. A Boscorease non abbiamo nessun paziente in sala di rianimazione. Il vaccino è una difesa al virus». Da quanto emerge dai dati del bollettino dell'Unità di crisi della Regione i nuovi 301 casi sono stati rintracciati da 5.958 test molecolari esaminati. Il tasso di incidenza, calcolato senza tenere conto dei tamponi antigenici, sale così al 5,05 per cento, contro il 4,26 di sabato.

Nell'ultimo bollettino non si segnalano vittime, né nelle 48 ore pre-

se in considerazione (venerdì e sabato) né casi precedenti non registrati. Ed era da molto che non accadeva. I posti letto occupati nelle terapie intensive sono 11 (meno 1 rispetto al bollettino precedente), quelli di degenza salgono a 180 (con un più 4).

E oggi continuerà la corsa alla vaccinazione che dopo l'annuncio delle restrizioni per chi non ha il Green Pass ha registrato una impennata di adesioni. Alle 17 di ieri complessivamente sono stati vaccinati con la prima dose 3.506.410 cittadini. Di questi 2.811.230 hanno ricevuto il richiamo. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 6.317.640. A Napoli grande affluenza nei distretti territoriali dell'Asl che, per quanto riguarda la inoculazione della prima dose, stanno sostituendosi ai grandi hub. Venerdì nel distretto 27 (Vomero-Arenella) sono stati somministrati oltre 600 vaccini Pfizer si prevede il doppio dell'affluenza. Nei distretti sanitari sparsi sul territorio possono recarsi i residenti e non occorre la registrazione sulla piattaforma regionale che viene effettuata al momento. «Venite a vaccinarvi per raggiungere il prima possibile l'immunità di gregge» l'appello del direttore del distretto Raffaele Iandolo. Nei distretti viene dato so-

lo il vaccino Pfizer e si effettuano solo le prime dosi. I richiami vengono inoculati solo a chi ha già effettuato nel distretto la prima dose ed è stato convocato per la seconda con un sms. Oggi, intanto, alla Mostra d'Oltremare verranno somministrate 5000 mila seconde dosi di AstraZeneca, inoltre il direttore generale dell'Asl, Ciro Verdoliva fa sapere che «negli ultimi 4 giorni ci sono state altre 4100 adesioni alla campagna di vaccinazione». A questi si aggiungeranno 300 napoletani «convinti» a vaccinarsi dopo essere stati contattati al telefono dall'Asl. Ma all'Open Day promosso per domani alla Mostra su 4 mila dosi a disposizione i prenotati sono 1350. Ieri sera alle 18 è stato controllato il primo volo in arrivo da Monaco di Baviera per far rispettare l'ordinanza di De Luca che prevede l'obbligo del tampone o essere in possesso del Green Pass per chi arriva in Campania: su circa 150 passeggeri tutti avevano l'autorizzazione necessaria. Su vaccini e Covid si è soffermato polemicamente il presidente della Regione Vincenzo De



Luca durante la festa dell'Unità in corso ad Agnano: «Abbiamo programmato l'apertura della scuola il 15 settembre, ma dovremo valutare la situazione delle vaccinazioni e si potrà decidere di farla slittare di 10 giorni» ha detto rispondendo alla domande del direttore del "Mattino", Federico Monga. Quindi ha ribadito le accuse a governo e commissario Covid: «C'è stato un disa-

stro comunicativo ma tra il ministro e il commissario. Abbiamo rotto il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato, ad esempio sulla vicenda AstraZeneca».

L'emergenza ambientale

Tuffi vietati, zero multe Posillipo, caos in spiaggia «Salta il numero chiuso»

► Secondo giorno di stop alla balneazione ► Alle Monache oltre 300 prenotazioni
il caso dei controlli sul tavolo in Prefettura qualche vigile prova la "moral suasion"

IL FLOP

Dario De Martino

Zero controlli, zero multe e tanti tuffi. Il secondo giorno in cui vige il divieto di balneazione in città va esattamente come il primo. La certificazione dell'Arpac sull'inquinamento delle acque del golfo e la conseguente ordinanza del Comune non fermano la voglia di mare dei napoletani. Il provvedimento firmato vener-

dì sera dal sindaco vieta la balneazione ma consente di stare in spiaggia. E sono in tanti a non voler rinunciare all'abbronzatura. Ma il caldo è molto forte, il sole si fa sentire e non c'è nessuno a controllare che gli avventori non si immergano in mare. Da Mappatella a Marechiaro, i litorali sono tutti affollati.

LE CHIUSURE

Alle Monache, in particolare, dove vige il sistema di prenotazione messo in campo dal Comune per evitare assembramenti anti-Covid, tutti e 350 i posti ieri erano prenotati, così come



2021/07/26 10:00:00

sabato. Chiusa, invece, l'area marina della Gaiola su decisione della Onlus dopo un pasticcio comunicativo con il Municipio. D'altronde gli stessi problemi di comunicazione, Palazzo San Giacomo li ha avuti con l'Autorità portuale. E proprio da questi problemi nasce l'assenza dei controlli. Il Comune ha dato per scontato che l'Autorità portuale si muovesse in autonomia dopo la comunicazione dell'Arpac. L'Autorità portuale, invece, ha lamentato di aver appreso solo dai giornali dell'ordinanza del Municipio. Per risolvere il nodo, per presente ma anche e soprattutto per il futuro, non è escluso che ci sia una mediazione della Prefettura tra le parti. Anche perché c'è più di un precedente sul conflitto di competenze tra le due istituzioni che già l'anno scorso fecero fatica a trovare un'intesa sui controlli anti-assembramenti per il Covid. Per quanto riguarda l'emergenza attuale, però, la soluzione potrebbe arrivare a giorni. Per oggi sono previsti nuovi prelievi dell'Arpac.

I TEST

I risultati dei test - come ha spiegato il responsabile dell'Unità operativa mare dell'agenzia re-

gionale Lucio De Maio al "Mattino" - dovrebbero arrivare mercoledì e c'è ottimismo. Senza piogge improvvise i parametri della qualità dell'acqua dovrebbero tornare normali e il divieto di balneazione potrebbe così essere annullato. Intanto il consigliere regionale di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli va all'attacco dell'amministrazione parlando di «superficialità e improvvisazione» nella gestione della vicenda. L'attacco è diretto all'assessore Francesca Menna: «Avremmo voluto vedere l'assessore sulle spiagge a spiegare ai cittadini la situazione. In molti, anche tra gli addetti ai lavori, non sapevano neppure del divieto». E ancora: «Il provvedimento, seppur dovuto, ha causato grossi danni alla città e al turismo». I difetti di comunicazione, come accennato, non riguardano soltanto i rapporti tra Comune e Autorità portuale. Il provvedimento, preso in via emergenziale, non è stato comunicato adeguatamente nemmeno agli operatori. È successo, così, che il Csi Gaiola Onlus, nonostante l'ordinanza vietasse la balneazione ma non la permanenza in spiaggia, ha deciso di chiudere l'accesso all'intera area marina. In un post su Facebook, la Onlus lamenta di aver saputo dell'ordinanza solo sabato mattina trovando un cartello del Comune davanti al cancello. Non è chiaro, però, come mai sia ieri che sabato non sia stato

consentito nemmeno l'accesso all'area marina, bloccando anche il sistema di prenotazione online messo a punto dal Comune per la Gaiola.

LA SORPRESA

Un qualcosa che ha sorpreso anche il Municipio e l'assessore Francesca Menna. A chi chiede spiegazioni su Facebook la Csi Gaiola risponde così: «Le norme prevedono che in caso di emergenze di pubblica sicurezza, il parco ha l'obbligo di chiudere l'area. Per consentire l'accesso garantendo il rispetto dell'ordinanza è necessaria la presenza sul posto di organi di pubblica sicurezza. Il nostro personale non ha l'autorità di far rispettare questa fattispecie di ordinanze passando il tempo ad impedire ai bagnanti di andare in acqua». Insomma, il nodo anche in questo caso è lo stesso: difetto di comunicazione e mancanza di chiarezza su chi deve effettuare i controlli. Almeno sulla vicenda Gaiola, però, dopo i contatti di ieri tra l'assessore Menna e la Onlus si è arrivati alla soluzione. A partire da oggi l'area sarà nuovamente riaperta con la possibilità di prenotazione attraverso il sito.

**L'AFFONDO
DI BORRELLI (VERDI)
«CHE FINE HA FATTO
L'ASSESSORE MENNA?
DOVEVA RIMANERE
TRA I CITTADINI»**

Il caso

Mare sporco accuse al Comune “Danni al turismo”

di **Paolo De Luca**

● a pagina 2

Mare sporco ma divieto ancora ignorato Comune sotto tiro: “Gestione superficiale”

Anche ieri molti non hanno rispettato lo stop alla balneazione. Oggi nuovi rilievi dell'Arpac, domani il responso dei campionamenti
Il consigliere regionale Borrelli (Europa Verde): “Il divieto doveva scattare lunedì scorso, così gravi danni al comparto turistico”

di **Paolo De Luca**

Il mare di Napoli non migliora. In attesa dei nuovi rilievi Arpac, previsti per questa mattina, il tratto d'acqua tra Castel dell'Ovo e Marechiaro è sensibilmente sporco.

Non solo per gli immancabili detriti di plastica, ma per una fastidiosa schiuma in superficie, biancastra, e oleosa. Si segnalano anche chiazze maleodoranti da Cala Trentaremi verso Posillipo.

«È così da mesi ormai», spiegano i residenti. Ma tanti cittadini e turisti non battono ciglio. E in molti scelgono ugualmente di tuffarsi dalla riva di spiagge e lidi. Eppure da sabato è in vigore l'ordinanza del Comune, sottoscritta da Francesca Menna, assessora con delega al Mare, che vieta la balneazione.

Ma pure ieri, in molti hanno invaso gli arenili. Un rischio, se si considera che la presenza di batteri da Escherichia Coli rinvenuti è grande il quadruplo rispetto alla quantità limite.

Da qui l'ordinanza, che nasce alla luce degli ultimi campionamenti effettuati martedì scorso dall'Agenzia regionale per l'Ambiente. Campionamenti che hanno evidenziato valori medi di 2005 mpn (most probable number) di Escherichia Coli, su un limite accettabile di 500.

«I rilevamenti - spiega Menna - sono avvenuti a breve distan-

za da un forte nubifragio che ha colpito la città e che ha causato lo sversamento di acque nere direttamente in mare».

Il temporale, secondo questa ricostruzione dei fatti, ha intasato il collettore di Coroglio, impianto di trattamento e sollevamento dei liquidi reflui che raccoglie i liquami di Napoli ovest. In caso di forti piogge, la vasca di contenimento si riempie e sversa tutto a mare per evitare il tilt.

Ciò può aver alterato provvisoriamente i risultati degli esami eseguiti a ridosso dell'acquazzone. Da qui, quindi, la richiesta di Menna per un nuovo rilevamento. Il risultato si conoscerà entro domani. Sull'accaduto interviene anche Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale di Europa Verde: «Il divieto di balneazione a Napoli - dichiara - è stato gestito con superficialità. Avremmo voluto vedere l'assessore competente sui lidi, a spiegare ai cittadini la situazione. In molti, tra cui gli addetti ai lavori, invece, non sapevano neppure del divieto. Impensabile».

Borrelli accusa il sindaco Luigi de Magistris e l'assessora Menna di superficialità: «Avrebbero potuto chiudere la balneazione lunedì scorso, tutelando la salute dei cittadini. I danni di immagine e al comparto turistico sono gravissimi».

Non solo, per molti abitanti di

Posillipo il problema del mare sporco è a monte: «Sono le fogne che non vanno». Lo denuncia uno dei residenti, Carmine de Gregorio. «La baia è sporchissima da mesi - sottolinea - I rifiuti li notiamo già da maggio». De Gregorio, ex antiquario, conosce bene quel tratto di costa: «Lo vivo praticamente 365 giorni l'anno: vado a pesca, uso il kayak, faccio bagni in pieno inverno. La situazione è pessima: affiora liquame maleodorante, plastica, persino pannolini e preservativi». Ancora: «Sicuramente le fogne tracimano. Tra l'altro, i tombini di Posillipo sono intasati». Su questo risponde l'assessora Menna: «Il problema delle fognature di Napoli è una vecchia piaga difficile da sanare, se non con un grande investimento ad hoc. Si fa quel che si può: abbiamo ripulito le caditoie durante il lockdown». La replica è immediata: «Non tutte - ribatte de Gregorio - tra Palazzo Donn'Anna e largo Sermoneta le caditoie sono otturate. Bisogna intervenire, anche perché questo tratto di strada, in discesa, con le piogge diventa un torrente di acqua e fanghiglia».



L'intervista

Pregliasco: "Green Card fondamentale per tutti"

di Giuseppe Del Bello

«È fondamentale, tutti dovrebbero averlo per continuare a vivere. Anzi, per tornare a vivere».

C'è chi si affida all'ironia e lo chiama Black Pass. Di fatto il lasciapassare governativo o il suo analogo (Green Card) partorito dalla Regione, sono diventati il poma della discordia su cui si scontrano i sostenitori del vaccino e i No-Vax. Un livello di scontro a cui gli scienziati tentano di porre freno. Con motivazioni che spiegano come il Green Pass sia l'unico strumento per prevenire Sars-Cov-2.

Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano e direttore sanitario dell'Ircs Sacco, identifica il lasciapassare come una «dimostrazione di solidarietà e senso civico. Esibendo il Green Pass, difendo me stesso, la mia famiglia e le persone che si trovano in condizione di affollamento».

Green Pass e vaccino, binomio inscindibile?

«Sì, l'uno sta all'altro. Come ho più volte sottolineato, è indispensabile incrementare la quota di immunizzati, perché se è vero che il vaccino non tutela al 100 per cento dall'infezione, è però stata dimostrata anche in Italia, sia negli studi pubblicati che nella vita reale,

l'efficacia a evitare la forma grave». **Ma in piena estate e con i reparti svuotati da pazienti Covid, non è eccessiva l'esclusione dei non vaccinati da quasi tutte le attività? Niente cinema, zero ristoranti al chiuso, discoteche off-limits, insomma, per gli indecisi isolamento forzato.**

«Me ne rendo conto, ma la vaccinazione è l'unico modo che ci consente una convivenza accettabile con un virus che rimarrà tra noi ancora per un po'. E, soprattutto grazie alla profilassi, potremo riprendere la normalità di un tempo, pur dovendo rispettare le regole di un "nuovo" galateo».

Professor Pregliasco, i No-Vax, a difesa della loro intransigenza, tirano fuori che a ottobre saranno disponibili nuovi farmaci. Quindi, sostengono, perché obbligarli al vaccino?

«Ma i farmaci serviranno per la terapia, mentre la vaccinazione è necessaria a proteggerci dal contagio. Se dovessimo ritrovarci con tantissimi casi, come adesso in Inghilterra dove se ne contano già 50mila, dovremmo vedercela con conseguenze molto pesanti, tra ospedalizzazioni e morti. Ed è giusto guardare con speranza ai nuovi farmaci, ma ripeto, noi dobbiamo limitare la capacità del

virus di diffondersi. Tra l'altro, anche chi ha avuto un'infezione banale, spesso paga un conto salato in termini di "long covid", perché anche se il polmone rappresenta il meccanismo di cortocircuito delle forme gravi, le ripercussioni di una malattia lieve possono avere conseguenze a distanza, a livello cardiaco e neurologico».

Cosa pensa delle conseguenze del vaccino sui giovani?

«Si è riscontrata qualche miocardite causata dal vaccino, ma nell'ordine di 4 su 100mila. Forme lievi che si sono autorisolte. Ed è stata eccessiva la cautela di Germania e Inghilterra che stanno vaccinando solo i giovani fragili. Oltretutto, la variante Delta sta colpendo soprattutto i giovani».

I No-Vax tirano in ballo la scadenza, a ottobre, dei vaccini.

«Una sciocchezza, fake news. I lotti consegnati scadono, certo, ma l'approvvigionamento con nuove partite continuerà. E il vaccino servirà comunque a prevenire il contagio, ben oltre la capacità terapeutica dei nuovi farmaci».

Il convegno

Quando nelle carceri vengono negati i diritti

di **Massimiliano Marotta**

Oggi, alle ore 17.30, all'Istituto italiano per gli studi filosofici, in collaborazione con "L'altro diritto. Centro interuniversitario di ricerca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni", si terrà una "Conversazione su cultura democratica e ordine penitenziario". Parteciperanno Samuele Ciambriello, Marco Puglia, Franco Roberti, Emilio Santoro, Ciro Tarantino e Nello Trocchia. Alla conversazione, moderata da Franco Roberti, si potrà partecipare attraverso piattaforma Zoom (consultate il sito www.iisf.it) e sarà inoltre disponibile sul canale YouTube dell'Istituto. L'incontro avvia una linea di ricerca che verrà coordinata congiuntamente dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma e da Ciro Tarantino, professore dell'Università della Calabria. Inoltre l'Istituto sarà il luogo dove il Garante nazionale, dal 18 al 21 ottobre, terrà i corsi di formazione per i suoi collaboratori. L'iniziativa è una risposta agli efferati avvenimenti del 6 aprile 2020 compiuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere da parte dei custodi del penitenziario. Una mattanza. Gli avvenimenti sono esposti perfettamente l'11 luglio scorso, su questo stesso quotidiano, con approfonditi servizi: "Come vitelli", affidati alla professionalità di Carlo

Bonini, Giuliano Foschini, Laura Pertici, Conchita Sannino e Fabio Tonacci. I detenuti, allarmati da un caso di Covid, il 5 aprile chiedono mascherine e tamponi per tutti; la richiesta viene respinta e i detenuti iniziano a protestare. Dopo poco più di 3 ore e mezza di tensione ed urla, con i detenuti fuori dalle celle che creano barricate con il materiale disponibile per non essere raggiunti, la protesta finisce e tutti rientrano nelle celle. Come dimostrato dalla successiva indagine dei carabinieri, "non era stata consumata alcuna aggressione da parte dei detenuti" e, a parte un tavolino, nessun danno materiale. A questi avvenimenti, il giorno dopo, seguirà la risposta punitiva dei custodi: numerosi detenuti rimasti feriti durante i pestaggi, trattati crudelmente come "vitelli da abbattere", scrivono in chat i custodi partecipanti. Così si sentiva Beladin Mahdi mentre pensava: "Ma dove ci stanno portando, al macello? Dove stiamo andando? Qui stiamo morendo". Un giorno terribile, in cui la dignità umana è stata orrendamente calpestata e la Costituzione della Repubblica profondamente oltraggiata. Il tutto coperto dalla catena di comando e da numerose falsificazioni: un medico ha addirittura certificato anamnesi a dei detenuti senza nemmeno visitarli. L'espressione che "la bestia - cito i servizi giornalistici di cui sopra - che alberga nella pancia e nella cultura di una parte degli apparati dello Stato attende solo il momento propizio per potersi svegliare". Figlia di quella bestia che

alberga anche nella pancia di numerosi abitanti della Repubblica che è a sua volta figlia del progressivo abbandono e mortificazione del luminoso progetto della Costituzione di emancipazione del cittadino attraverso la sua educazione e formazione: la scuola e l'università vengono sempre più abbandonate a loro stesse, allo spirito di servizio degli insegnanti e professori, sempre più oppressi e privati di risorse. Perfettamente in linea con questa tendenza, nel carcere di Santa Maria c'erano solo 8 educatori invece degli 11 previsti. Voltaire, il grande filosofo francese, ha sempre ribadito che il grado di civiltà di un Paese si misura osservando le condizioni delle sue carceri. La mancanza di civiltà è l'espressione del disorientamento della politica che sta portando al suicidio dello Stato italiano. Inconsapevole che l'assenza di un vero pensiero e il trionfo di filosofie deteriori segna la desolazione dei continenti e degli Stati e dequalifica e avvilisce tutti gli aspetti della vita sociale. Senza una vera filosofia, senza una grande cultura la politica, l'umanità non è più sé stessa, ma è un'altra cosa: promuove e sollecita bisogni subumani e comportamenti di folle ferocia.

L'Autore è presidente dell'Istituto italiano per gli studi filosofici